

arca della detta Scuola. Promettono pure di far la festa de' SS. Cassiano e Cecilia nell' anno 1543, e successivi sempre. Cat. I, 280. Appar dallo stesso Catastico, pag. 453, che ancora nel 1607 si pagavano quelle Luminarie.

222) Benchè il Corner nel suo Menologio Veneto XIII, 344, ometta S. Cecilia, pure nel Kal. del 1589, sotto il dì 22 Novembre, si trova: *Ceciliae V. & M. semid. Celebratur in Ecclesia S. Cassiani*. Trovasi la sua Messa nel nostro antico Graduale, ove al solito suo nell' Offertorio si legge *Offerentur regi &c.* in vece dell' odierno *Afferentur*. Vedesi il suo Vangelo nel nostro Evangelario del Sec. XI, ma sotto li 25 Novembre: Sembra altresì, che la città tutta avesse solenne anticamente quel giorno, non solo perchè vi si cantava la Messa *in aurora*, stile usato da' nostri progenitori nelle Solennità per comodo del popolo, e che conservossi ancora parecchi anni dopo la metà del secolo presente; ma eziandio perchè leggiamo nella Cronaca Dolfin: *Dopo la morte del Duce Giovanni Dandolo accaduta nel 1289, nel mese di Novembre, in la festa de S. Cecilia grande tumulto in el populo Venetiano è fatto*. Ciò mostra festivo quel giorno nella città, benchè il suo rito ancora nel 1589 fosse *Semidoppio*.

223) Celebravasi la solennità in nostra Chiesa nel Maggior altare, benchè vi fosse già la Cappella di Ca Morosini dedicata a detta Santa. Quindi non solamente nel 1522 i Bergamaschi chiesero quell' Altare per farvi la loro festa, ma eziandio 40 anni dopo, nel 1562, il Capitolo stipulando colla Scuola del Venerabile per cessione dell' Alta-